

LA POLEMICA

**«Eterologa impossibile»
 «No al mercato di gameti»**

La fecondazione eterologa è un diritto? A sostenerlo sono i radicali dell'Associazione Luca Coscioni che ieri hanno presentato la videoinchiesta «Il seme della discordia» per denunciare le difficoltà nell'accesso a una pratica resa legale dalla Corte Costituzionale con la sentenza 162 del 9 aprile 2014. L'atto d'accusa contro il Ministero della Salute è duro quanto singolare: si sostiene infatti che toccherebbe allo Stato garantire il servizio, ma a rendere ardua l'eterologa è la quasi totale assenza di "donatrici" di gameti femminili. Contrariamente a quanto si pensava, infatti, le donne italiane non ne vogliono sapere di cedere ad altri i loro ovociti, per il semplice motivo che i bambini così concepiti avrebbero come vera madre la donatrice stessa. Una resistenza comprensibile, che invece si decide di ignorare puntando su commercializzazione dei gameti (la "donazione" a pagamento) e acquisto di ovociti e sperma da aziende estere specializzate. E mentre l'Associazione minaccia azioni legali, il presidente del Movimento per la vita Gian Luigi Gigli nota che «pensare di risolvere la mancanza di gameti femminili ricorrendo a un acquisto da presunte donatrici all'estero vuol dire aprire alla compravendita di parti del corpo umano e allo sfruttamento delle donne. Come per la maternità surrogata occorre che una visione sociale dei diritti blocchi la deriva radicale dei desideri».

